

Miuccia Prada, un nome che in tutto il mondo è sinonimo di eleganza e stile. Ma qual è la storia della terza donna più ricca d'Italia? Classe 1948, dopo aver studiato Scienze politiche e recitazione, Miuccia inizia a lavorare nell'azienda fondata dal nonno. Miuccia aveva voglia di creare e infatti, negli anni Ottanta, ha l'idea che consacra il marchio a livello internazionale: disegna una collezione di borse nere in nylon che riscuotono successo in tutto il mondo. Poco dopo presenta la prima linea prêt-à-porter del marchio: lo stile, che giocava sul contrasto cromatico bianco-nero, che fa crescere ancora di più le vendite. L'azienda del nonno si afferma come una delle più potenti nel mondo della moda. Sempre al passo con i tempi, Miuccia decide che è il momento di inserire una linea "giovane" e crea il marchio Miu Miu. La stilista ha sempre trovato nel mondo del design e dell'arte delle importantissime fonti d'ispirazione. E infatti, il design dei suoi negozi è il frutto della collaborazione con architetti del calibro di Rem Koolhaas ed Herzog & Meuron, ad esempio. E l'arte? Un grande amore: non poteva limitarsi a collezionarla, voleva condividerla con la sua amata Milano. Così, nel 1993 crea la Fondazione Prada, un polo culturale in cui vengono organizzate esposizioni, conferenze, proiezioni cinematografiche. Con questo percorso, non stupisce il gran numero di premi ed onorificenze ricevute nel corso della sua carriera: dall'Honorary Doctorate del Royal College of Art di Londra all'Honorary Award del New Museum of Modern Art di New York. Nel 2005 Time Magazine l'ha inserita tra le 100 persone più influenti al mondo, per aver "provocato e influenzato nel corso degli anni i colleghi con la sua sensibilità eccentrica ed estremamente personale".